

BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"
Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: marchesimonferrato@yahoo.it - c.f. 96039930068 - sito web: www.marchesimonferrato.com



ANNO IV – n° 22 – Luglio 2008

EDITORIALE.....	2
CALENDARIO ATTIVITÀ	2
LANGHE MONFERRATO ROERO	3
CLUB DI PAPILLON	3
STORIA DI UNA PICCOLA GUERRA	3
LA CONQUISTA DI UN REGNO IN ORIENTE.	8
ALBA ROCCAFORTE GONZAGHESCA.	8
PAGINE DI STORIA DEL MONFERRATO	8
LA MARCA ALERAMICA	9
RIVISTA SOCIETÀ STORIA ARTE ARCHEOLOGIA.....	9
URBS SILVA ET FLUMEN	9
L'ALTRO PIEMONTE.....	10
UN NUOVO SPAZIO PER PROGETTO GONZAGA	10
ADESIONI	10

Editoriale

Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da un numero considerevole di attività ben testimoniate dai resoconti che troverete nelle pagine seguenti – ma vi invitiamo a visitare anche la sezione Attività 2008 del ns. sito per informazioni più esaurienti – e da un'intensa ricerca di nuove collaborazioni finalizzate al maggior coinvolgimento di esperti in ambito scientifico e alla creazione di proficue sinergie con partners diversi per la realizzazione di proposte importanti ed innovative.

Le manifestazioni gonzaghesche riprenderanno in autunno con numerose iniziative che troveranno i loro principali momenti in occasione dei convegni di Acqui Terme, Casale Monferrato, Nizza Monferrato e Mantova. Anche in vista di questa impegnativa stagione stiamo procedendo alla revisione del nostro sito internet ed alla produzione di nuovi materiali divulgativi.

La nostra Sede di rappresentanza, ospitata presso Palazzo del Monferrato ad Alessandria, è aperta al pubblico tutti i mercoledì dalle 15 alle 17 grazie alla disponibilità del dott. GIANCARLO PATRUCCO, chi fosse interessato a visitarla in orario diverso potrà contattarci telefonicamente per fissare un appuntamento.

Il bollettino tornerà a settembre, a tutti Voi giungano sinceri auguri di serene ferie estive; quanto a noi, concedendoci un briciolo di presunzione, considerata la qualità e quantità di lavoro svolto, crediamo di essercele meritate!

Roberto Maestri

Calendario Attività

Riportiamo l'elenco delle attività programmate per i prossimi mesi. Come d'abitudine, vi invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni sempre aggiornate sugli eventi in programma.

Frassineto Po (AL)	31 agosto	Convegno <i>Frassineto e il ricordo dei Gonzaga</i>
Cassine (AL)	6 settembre	Festa medioevale <i>Charger a la lance !</i>
Moncalvo (AT)	13 settembre	Presentazione libro di Carlo Ferraris
Cremolino (AL)	14 settembre	Concorso <i>Casate, castelli e borghi</i>
Acqui Terme (AL)	20 settembre	Convegno Acqui <i>la fidelissima</i> dei Gonzaga.
Torino	24 settembre	Presentazione <i>Atlante Marca Aleramica</i>
Breme (PV)	27 settembre	Conferenza
Sala Monferrato (AL)	4 ottobre	Conferenza
Casale Monferrato (AL)	11 ottobre	Convegno su <i>Anne d'Alençon</i>
Casale Monferrato (AL)	12 ottobre	Giornata Gonzaghesca
Nizza Monferrato (AT)	18 ottobre	Convegno <i>La Nizza dei Gonzaga tra Cinque e Seicento</i>
Savona	19 ottobre	Convegno <i>Gli Aleramici tra storia e leggenda</i>
Torino	25 ottobre	Presentazione libro di Carlo Ferraris
Volpiano (TO)	9 novembre	Giornata di Studio
Mantova	15 novembre	Convegno <i>Fine di una dinastia, fine di uno Stato</i>
Alessandria	29 novembre	Convegno <i>Geo Pistarino. Storico di Alessandria e del Monferrato</i>

Langhe Monferrato Roero

La nostra Associazione ha stipulato un accordo di collaborazione con la Società Consortile Langhe Monferrato Roero www.lamoro.it. L'accordo prevede l'aggiornamento delle informazioni presenti sul sito della Rassegna "Castelli Aperti" www.castelliaperti.it con la realizzazione di schede-base, unite alla possibilità di accedere ad ulteriori risorse scientifiche di approfondimento riguardanti ogni singola dimora (a cura di GIANCARLO PATRUCCO, ROBERTO MAESTRI e PATRIZIA NOSENGO) e la realizzazione di due percorsi tematici (uno per le Province di Alessandria e Asti, uno per la Provincia di Cuneo) riguardanti le diverse dimore storiche accomunate da una radice storica (a cura di MASSIMO CARCIONE, ROBERTO MAESTRI e MARIA PAOLA MINETTI).



Club di Papillon

Nell'ottica di un crescente interesse verso un'enogastronomia di alta qualità che possa contribuire a rafforzare le iniziative culturali realizzate dalla nostra Associazione, è stato raggiunto un accordo di collaborazione con il *Club di Papillon* www.clubpapillon.it presieduto da PAOLO MASSOBRIO. Un importante spazio culturale è stato anche riservato alla nostra associazione sul sito de *L'Italia di Golosaria* www.italiadigolosaria.it nella sezione dedicata al Monferrato.



Storia di una piccola guerra

Grazie alla disponibilità dell'Avvocato GIUSEPPE STRADELLA, membro della Società di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti, abbiamo la possibilità di riprodurre un curioso saggio: GIUSEPPE GIORCELLI, *Storia di una piccola guerra fra gentildonne succeduta in Casal Monferrato nell'anno 1698*. Il lavoro è tratto da un manoscritto dell'Archivio civico di Casale: *intrighi della moglie del governatore Giovanni Guido Bagno*. Il saggio è stato originariamente pubblicato nel terzo fascicolo, dell'anno 1912, della rivista di *Storia Arte Archeologia* della Società di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti.

GIUSEPPE GIORCELLI

STORIA DI UNA PICCOLA GUERRA FRA GENTILDONNE

succeduta in Casale Monferrato nell'anno 1698

Da un manoscritto esistente nell'Archivio Civico di Casale.

Nel giorno 30 settembre dell'anno 1681 i francesi, col consenso di Ferdinando Carlo Gonzaga duca di Mantova e di Monferrato, entravano nella cittadella di Casale, poco dopo penetravano nella città, e poi nel castello, dimodochè nei primi giorni del 1682 Casale era tutta nelle mani dei francesi.¹

Essi vi rimasero fino al 1695, nel qual anno un esercito alleato formato da piemontesi, austriaci, e spagnuoli, sotto il supremo comando di Vittorio Amedeo II duca di Savoia, pose l'assedio alla città, e la ottenne nel giorno 9 di luglio colla condizione che fossero demolite la cittadella e tutte le fortificazioni della città e del castello: nel giorno 18 settembre la guarnigione francese usciva da Casale, lasciandola in potere del duca Ferdinando Carlo Gonzaga.²

Durante la occupazione francese molti casalesi e monferrini presero servizio nell'esercito francese, ed il re di Francia, vedendo che essi facevano ottima prova, formò nel 1689 un Reggimento di soli monferrini, al quale diede il nome di *Royal Montferrat*, e, secondo Vincenzo De Conti,³ esso era comandato dal marchese Giacomo Natta colonnello, dal conte Anguissola, feudatario di Frassineto sul Po, luogotenente colonnello, e da molti altri gentiluomini monferrini ufficiali inferiori.

Questo Reggimento venne mandato a combattere in Germania, dove riportò le lodi del governo francese.

Nell'anno 1696 si concluse la pace col trattato di Ryswick, i francesi restituirono Pinerolo al duca di Savoia, e tanto i francesi, quanto i piemontesi, spagnuoli ed austriaci, sgombrarono il Monferrato, ed il *Royal Montferrat* venne sciolto e licenziato, egli ufficiali ed i soldati fecero ritorno alle loro case, riportando le lodi ed i ringraziamenti del re di Francia.

Pur troppo le occupazioni forestiere, e peggio le guerre, lasciano sempre, oltre altri mali, anche delle dissensioni fra gli abitanti, e dei danni materiali nelle località, dove ebbero luogo. Così Casale alla pace di Ryswick (22 agosto 1696) trovavasi colla sua famosa cittadella rasa al suolo, col suo castello spogliato delle sue fortificazioni esteriori, e colla muraglia di cinta della città squarciata per un lungo tratto al sud-est, dove si allacciava colla distrutta cittadella. Vero è che la massa della popolazione casalese era propensa ai francesi, però non è men vero che una parte di essa, avendo sofferto dei soprusi e delle violenze dai francesi, era loro nemica, e quindi tra i favorevoli ai francesi ed i loro avversari non correva buon sangue.

¹ Vedi il mio lavoro: *Medaglia commemorativa della occupazione francese di Casale Monferrato nel 1681*, in *Rivista ital. di Numismatica*, 1912.

² Cfr. il mio lavoro: *Documenti inediti o poco noti della cittadella di Casale*, pubblicati nella *Rivista di Storia, Arte, ecc. di Alessandria*, 1907.

³ Cfr. VINCENZO DE CONTI, *Notizie storiche della Città di Casale e del Monferrato*, Casale, 1841, Tip. Casuccio e Bagna, Vol. 8, pag. 695.

Alla pace il duca Ferdinando Carlo volle provvedere alla pacificazione degli animi dei casalesi, ed ai possibili restauri materiali della loro città.

A tale scopo mandò a Casale, in qualità di governatore generale del Monferrato, il marchese Giovanni Francesco dei conti Guidi Bagno, mantovano, il quale per essere discendente dai famosi Guidi Guerra, che nel medioevo avevano preso parte nelle vicende politiche dell'Italia media, per essere molto ricco, e per avere coperto numerose cariche dello Stato, aveva acquistato molta pratica degli uomini e delle cose politiche, sembrava essere un personaggio molto adattato per tale ufficio. Egli giungeva a Casale alli 15 di agosto dell'anno 1696.⁴

Esso aveva le migliori intenzioni di eseguire felicemente l'incarico datogli dal suo sovrano.

Si pose tosto all'opera, e coadiuvato da molti cittadini volonterosi ottenne che rientrassero in città le famiglie che per disgusti avuti si erano ritirate e vivevano nelle loro ville, od in città vicine: fece far la pace fra parecchie famiglie le quali da tempo erano in discordia. Dimodoché sembravano ritornate in Casale la pace e la serenità, quando sul finire di novembre giunse a Casale una persona, che intralcio l'opera benefica del governatore, e portò lo scompiglio fra le gentildonne, o dame, come si chiamavano alla francese, di Casale, dando luogo ad una piccola guerra fra di loro.

L'autrice di questa discordia fu la consorte del governatore, della quale il manoscritto non da il nome, e che a Casale era chiamata la signora Marchesa Governatrice.

Quando essa arrivò a Casale, tutte le dame andarono a visitarla, come era consuetudine: essa invece restituì la visita alcune sì, e ad altre no. Ciò diede luogo a lagnanze e a severe mormorazioni.

Nel corso dell'inverno la Marchesa Governatrice tenne dei ricevimenti, ed anche per i medesimi fece degli inviti a capriccio, dimenticando molte dame, che andavano per la maggiore, e che in passato erano sempre state invitate dai governatori.

Questo sconveniente contegno della governatrice destò fra le gentildonne una corrente di ostilità contro di essa.

Alli 31 di agosto, anniversario della nascita del duca regnante, si soleva in città celebrare una solenne funzione in duomo col canto del *Te Deum*, ed alla sera tenevasi un ricevimento generale delle dame e dei cavalieri nel palazzo del governatore.

Anche nel giorno 31 agosto del 1697 ebbero luogo la solita funzione ed il consueto ricevimento, ed intervennero in duomo tutte le gentildonne della città, ma al ricevimento della sera mancarono tutte le non favorite dalla marchesa governatrice. La cosa venne assai commentata e riconosciuta per un atto di vendetta contro la governatrice, la quale per tale atto andò sulle furie ma non fece altro.

Avvicinandosi l'inverno 1687-88⁵ le dame casalesi della opposizione organizzarono fra di loro uno strattagemma per vendicarsi della capricciosa governatrice.

Stabilirono di dare una serie di ricevimenti un po' nel palazzo di una dama, un po' in quello di un'altra, ai quali non avrebbero invitato di certo ne la governatrice, ne le sue favorite, procurando che quei festini riuscissero molto allegri, geniali e desiderati.

La marchesa governatrice, vedendosi esclusa da quelle liete feste, che le andavano tanto a genio, non conobbe limiti, ma con inqualificabile imprudenza prese a sparlare delle medesime dame, e di più fece loro sapere che avrebbe portato le sue lagnanze alla Corte di Mantova, ed avrebbe denunciato l'assenza delle dame al ricevimento generale delli 31 agosto, quale irriverenza verso il sovrano.

Allora le dame casalesi esposero la loro difesa nel seguente Memoriale, che è redatto con fine abilità e con vivacità; ne fecero fare molte copie manoscritte e ne mandarono alcune a Mantova, capitale dello Stato.

Il Memoriale era concepito come segue:

« Per giustificare le nostre attoni appresso il Nostro Serenissimo Padrone e tutto il Mondo, e dimostrare non haver noi mancato mai ne alli rispetti dovuti a Sua Altezza Serenissima, ne alle

⁴ Cfr. VINCENZO DE CONTI, opera citata, vol. 8, pag. 716,

⁵ si tratta certo di un errore di stampa, intendendosi ovviamente "1697-98" ndr.

leggi di dame, tanto nel fatto delle nostre conversationi, quanto nell'invito generale del giorno della nascita di S. A. S. »per il dopo pranzo in casa del Sig. marchese Governatore.

Diciamo primieramente che le conversationi particolari non sono, né furono mai inhibitte con ordini di S. A. ne taciti nè espressi, e si sono sempre praticate nei tempi passati, nè queste sono state fatte nell'ora di alcuna altra particolare o generale, mentre, nel tempo che furono formate, non si facevano in casa di altre dame delle conversationi. Non può dirsi che si sia mancato per non haver invitato la signora marchesa Governatrice nelle predette conversationi, perché non vi sono comandi di S. A., mentre la medema Altezza mai non distinse, né distingue, la moglie dei Governatori Generali con prerogative superiori alle altre dame.

Per conseguenza, non potendosi dolere tutte quelle, che non furono comprese in dette conversationi, non può parimente la detta signora Governatrice pretendersi offesa per non essere stata invitata in radunanze private, sì come non hanno ragione di querelarsi quelle dame, che dalla signora marchesa nei suoi privati divertimenti non sono mai state invitate.

In quanto al non essere intervenute nell'invito generale nel giorno felice della Nascita del Serenissimo Nostro Padrone, diciamo che l'essenza di detta funzione consiste nell'intervenire al *Te Deum* per riugratiare Dio di haverci dato un Prencipe giusto, clemente, colmo di ogni perfetione, e supplicarlo per la di lui conservatione e grandezza, al quale debito non si è a mancato.

In quanto alla conversazione del dopopranzo, nuovamente introdotta per trattenimento delle dame nel tempo delli francesi, e non mai per comando del Serenissimo Nostro Padrone, nel quale caso niuna di noi havrebbe mancato ai nostri rispettosì doveri, non può dirsi haver noi mancato alla soddisfazione della Signora Marchesa Governatrice, e poter essersi offesa, perché, non havendo ella, come si è detto, prerogative distinte dalle altre dame, non può restare offesa.

Anche se si volesse dire che, per essere nel palazzo del Sig. Governatore nel giorno della Nascita di S. A. S. fatta tale conversatione, portasse seco indispensabile l'intervento di tutte le dame, in tal caso l'errore, per non essere stato tal dovere conosciuto, sarebbe materiale e da attribuirsi a tutt'altro fuori che a difetto di humiltà e di obbedienza non solo verso li comandi del Serenissimo Padrone, ma ad altre cause.

Hora resta a considerarsi se la signora marchesa di Bagno, come semplice dama, possa dirsi indebitamente aggravata, ed habbino le dame ecceduto con non accettare il suo invito. A questo si risponde che, se la detta marchesa in più occasioni non avesse tralasciato di praticare atti, che hanno potuto alterare l'animo delle dame, havrebbe a tutte ispirato sentimenti di gentile corrispondenza, ma essendosi tolto l'assunto di introdurre la signora figlia Andreasi con troppo ardore contro il genio delle medeme, anzi con particolare dissenso, nelle riunioni della nobiltà, fu il principio ed il fonte dei seguiti disgusti.

Oltre di che, non essendosi degnata la signora marchesa Governatrice di visitare la signora marchesa Baiana⁶ sorella del sig. conte Pastrone, ne tampoco la signora contessa Cicogna, nipote della signora contessa Clara Sannazzaro, in occasione che furono a Casale in casa dei loro congiunti, non havendo esse l'obbligo di essere le prime a visitare la signora marchesa come tutte le dame forestiere, perciò furono tenute le parenti ed amiche di queste di concerto a mostrarne quel sentimento, che gli è permesso, per non dare a credere al Mondo di non meritare quella stima e convenienza, che in simile contingenza le sono dovute.

Ma il maggior aggravio è quello ricevuto dalla signora contessa Lavinia Picco Patrona e dalle cognate, ma particolarmente dalle figlie, e dalle amiche, che sta in non essere stata visitata nella occasione del di lei ultimo parto dalla signora marchesa Governatrice, e benché per generosità della medema e per prudenza sua non habbia mostrato alteratione di animo, però Noi non habbiamo potuto far di meno che il colpo ci giunga al cuore, essendo che in questo paese le visite di parto sono di obbligatione, né si possono tralasciare quando non vi fosse legittimo impedimento senza

⁶ Balliana

offesa di chi non la riceve, e questo è sprezzo fra li maggiori, che cadono fra le dame, che toglie il praticare in appresso fra esse ogni convenienza.

Non ha alterato poco l'animo ad alcune di queste dame, che, per essere giovani e solite essere considerate quasi in tutte le feste, invece nei particolari divertimenti fatti dalla Signora marchesa di Bagno sono state neglette.

Non hanno parimente lasciato di osservare che nel pranzo dato dalla signora Governatrice nella Nascita di S. A. S. ne pur una delle nostre camerate è stata ricevuta, non ostante che, per non disgustare le dette dame, gli sia fatto penetrare da cavaliere ragguardevole ed accreditato che avesse la bontà, di non tralasciare tale invito, nè questo, che fu atto di sottomissione, fu considerato.

Dica bora ciascuno se fra dame di uguale conditione e non distinte dal Prencipe si possano sopportare trattamenti di così poca stima senza risentirsi, e se la signora Marchesa di Bagno non vuole praticare con queste dame le convenienze, che le si devono di giustizia, quale sia quella legge, che le obbliga corrispondere con pratiche di gentilezza, e che ad essa sola sia lecito il disgustare e non essere disgustata.

Queste sono le ragioni che si adducono tanto per togliere ogni sinistra impressione, che fosse stata fatta al Nostro Serenissimo Padrone, quanto per essere noi giudicate dai cavalieri disinteressati ed intelligenti. »

Le dame, come ho detto, mandarono parecchie copie di questo memoriale a Mautova, capitale dello Stato, e sede della Corte, alle famiglie loro amiche, ai ministri ducali, e ne fecero presentare una anche a Ferdinando Carlo duca regnante, ed ebbero buon giuoco, perché le lagnanze della marchesa non furono prese in considerazione alla Corte, e questa non prese alcun provvedimento in di lei favore. Neppure il marchese governatore assunse le difese della moglie, perché non voleva intorbidare nuovamente, con qualche atto di rigore, le acque politiche di Casale, che egli era riuscito a chiarire mediante un lungo studio e grande cura. Perciò la marchesa rimase assai disgustata e mortificata, e nel mese di aprile del 1698 partiva da Casale portando con sé un amaro ricordo del suo soggiorno in questa città, mentre invece le dame godevano la soddisfazione di essersi dignitosamente vendicate di chi le aveva offese.

Il marchese di Bagno a sua volta trovavasi un po' a disagio per quanto era avvenuto, quindi non volle compiere i tre anni di carica, come era consuetudine, ma poco dopo la partenza della consorte chiedeva di essere richiamato, e il duca accoglieva la sua domanda,

Infatti egli lasciò Casale nel giorno 18 ottobre di quell'anno, ed ebbe per suo successore il conte Antonio Calori di Vignale, che fu l'ultimo governatore generale del Monferrato per i Gonzaga. Il Calori durò in carica fino all'anno 1706, nel quale il ducato di Monferrato venne occupato dalle truppe dell'imperatore, e nel 1708 fu dato al duca di Savoia Vittorio Amedeo II, il quale lo divise formando le due provincie di Casale e di Acqui.

Casale Monferrato, 1912.

La conquista di un regno in Oriente.

Ovada, 23 maggio 2008

Presso la Sala Conferenze del Museo Paleontologico "Giulio Maini" si è tenuta la Conferenza sul tema *La conquista di un regno in Oriente: l'espansionismo dei marchesi aleramici di Monferrato nel Mediterraneo*, organizzata dal Comune di Ovada e dall'Associazione *Calappilia* in collaborazione con il Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato, all'interno dell'iniziativa *Incontri al Museo*. La relazione è stata tenuta da ROBERTO MAESTRI. Tra i presenti SIMONE LERMA (presidente della Associazione *Calappilia*), EDILIO RICCARDINI e PAOLA PIANA TONIOLO.



Alba roccaforte gonzaghesca.

Alba, 2 giugno 2008

Organizzato dal Comune di Alba in collaborazione con l'Accademia Aleramica, il Centro Studi "Beppe Fenoglio" ed il Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" si è svolto il Convegno sul tema *Alba roccaforte gonzaghesca: tra impulsi autonomistici e fedeltà al Monferrato*. L'incontro si è tenuto presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale. Dopo il saluto del Sindaco GIUSEPPE ROSSETTO e l'introduzione di RAOUL MOLINARI (presidente dell'Accademia Aleramica) sono seguite le relazioni tenute da: ROBERTO MAESTRI (Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato")



La successione gonzaghesca al Monferrato: un complesso quadro di politica internazionale; GIULIO PARUSSO (Centro Studi "Beppe Fenoglio") *Alba dai Gonzaga ai Savoia*; ALESSANDRO BIANCHI (Università di Torino) *Il Monferrato e Mantova: prospettive investigative e fonti archivistiche per la diplomazia gonzaghesca del secondo seicento*; MARIO CORRADO (Comune di Diano d'Alba) *Fedeltà della comunità di Diano d'Alba ai Gonzaga*. È seguito un dibattito con il pubblico presente.

Pagine di storia del Monferrato

Torino, 16 giugno 2008

Nella suggestiva cornice della Sala Rossa del Circolo dei Lettori di Palazzo Graneri della Rocca, si è tenuta la Conferenza sul tema *Pagine di storia del Monferrato*. L'incontro è stato introdotto da FRANCESCO OTTONE, è seguita la relazione di ROBERTO MAESTRI *La fine del ducato*



di Monferrato e di CARLO FERRARIS che ha presentato il volume *Storia del Monferrato. Le origini, il Marchesato, il Ducato*.

All'incontro ha presenziato un pubblico particolarmente attento e numeroso che non ha mancato di rivolgere richieste di approfondimento ai Relatori.

La marca Aleramica

Saliceto, 29 giugno 2008

Presso il castello di Saliceto si è tenuta la presentazione del nuovo volume edito dall'Accademia Aleramica: l'atlante storico "*La Marca Aleramica*", storia di una regione mancata. Dopo l'introduzione di RAOUL MOLINARI (presidente dell'Accademia Aleramica) è seguita una conversazione storica di ROBERTO MAESTRI.

All'incontro hanno presenziato l'Avvocato ENRICO RIPA DI MEANA e la rappresentanza savonese dell'Accademia Aleramica guidata da LUIGI LIROSI.



Rivista Società Storia Arte Archeologia

La Società di *Storia Arte e Archeologia* per le province di Alessandria e Asti ha pubblicato il primo volume dell'anno 2007, annata CXVII.1, della sua rivista di *Storia Arte Archeologia* diretta da PIER CIRIACO ASTORI ed ISIDORO SOFFIETTI. La rivista contiene gli Studi di: ROBERTO RICCIARDI, *Giorgio Merula e Angelo Poliziano: una polemica rivisitata*; CARLO PROSPERI - CARLO BIANCHI - FAUSTO MIOTTI, *Il pittore Jeronimus de Burgo*; SERGIO ARDITI, *La tiara e altre reliquie di San Pio V a Cassine*; ANDREA SCOTTO, *Le origini obertenghe dei diritti del monastero di S. Maria di Castiglione a Gavi e Parodi*; ELEONORA CASCIONE - PAOLO DE VINGO - CLAUDIA SERIO, *Una proposta di lettura storico-architettonica dei complessi religiosi d'Oltre Giogo. San Domenico il Vecchio a Savona*; PAOLA BARISONE, *Tutela e interessi archeologico-antiquari fra Otto e Novecento ad Alessandria nelle carte d'archivio di Lorenzo Bordes*; GIANCARLO LIBERT, *Astigiani nel dipartimento francese delle Alpi Marittime*.

Per informazioni e richieste, rivolgersi alla Società di *Storia Arte Archeologia*, via Cavour n. 39, 15100 Alessandria.

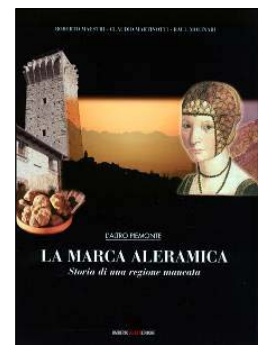
URBS Silva et flumen

L'Accademia Urbense di Ovada ha pubblicato il secondo volume dell'anno 2008, anno XXI, del suo periodico trimestrale *URBS Silva et flumen* diretto da ANDREA LAGUZZI. La rivista contiene gli Studi di: CARLO PROSPERI, *Due poemetti di Gian Battista Cereseto*; MIRKO REPETTO, *Strutture ecclesiastiche dell'Ovadese medioevale*; ALESSANDRO LAGUZZI, *Carlo Barletti, Benjamin Franklin e ... un nuovo fenomeno di fulmine*; SONIA MAURA BARILLARI, *Il Monferrato di Giosuè Carducci*; CARLO CAIRELLO, *Sindaci, podestà e commissari prefettizi della comunità di Castelletto nella valle dell'Orba dal 1776 ai giorni nostri*; ENRICO OTTONELLO LOMELLINI, *I Rolli degli alloggiamenti pubblici nella Repubblica di Genova*; RENZO

INCAMINATO, *Vegetazione dell'Ovadese*: le querce; ALESSANDRO LAGUZZI, *Gli "argenti" degli Oratori ovadesi in due recenti pubblicazioni*; PAOLO BAVAZZANO, *Una leggenda monferrina, Trisobbio, il noce di San Giovanni*; ENNIO e GIOVANNI RAPETTI, *Della pellagra e dei pellagrosi del Comune di Morsasco del Dott. Ivaldi (1809-1892)*; PIER GIORGIO FASSINO, *Marcello Venturi il cantore di Cefalonia*; LORENZO PESTARINO, *La popolazione ovadese nel vortice della guerra totale*; REMO ALLOISIO, *La scatola di latta*; LORENZO PESTARINO, *Bandiera bianca senza arrendersi*; ALESSANDRO LAGUZZI, *Il Professore ci ha lasciato. Ricordo di Geo Pistarino*.
Per informazioni e richieste, rivolgersi all'Accademia Urbense di Ovada, piazza Cereseto n. 7, 15076 Ovada (AL).

L'altro Piemonte

L'Accademia Aleramica di Alba ha pubblicato il volume *L'Altro Piemonte. La Marca Aleramica. Storia di una regione mancata*. A cura di RAOUL MOLINARI, il volume raccoglie i contributi di: ROBERTO MAESTRI, *Gli Aleramici, sviluppo dinastico ed aree di influenza*; UMBERTO SOLETTI, *Lungo le strade della storia*; CLAUDIO MARTINOTTI, *Le aree protette e le risorse ambientali*; ELISEO FAVA, *I prodotti storici della Marca*.
Per informazioni e richieste, rivolgersi all'Associazione Culturale Ligure Piemontese I Cavalieri d'Aleramo, piazza San Paolo n. 3, 12051 Alba (CN).



Un nuovo spazio per Progetto Gonzaga

Progetto Gonzaga, l'associazione per il gemellaggio tra le città gonzaghesche, presto avrà una sede operativa in Provincia di Vercelli. Dopo uno scambio epistolare tra il presidente, MASSIMO IARETTI e l'assessore alla cultura MARIA GIOVANNA PETRINI, il Comune di Palazzolo Vercellese ha concesso una base logistica al di là del Sesia al sodalizio, la cui sede legale rimarrà a Casale. Il rapporto con Palazzolo Vercellese (Comune che fu infeudato a Curzio Gonzaga che, però, non vi mise mai piede) è cresciuto nel corso degli anni grazie all'interesse dimostrato in più occasioni, ultima la conferenza tenuta dal presidente del Circolo Culturale *I Marchesi del Monferrato* ROBERTO MAESTRI nell'autunno scorso, per la storia del Ducato di Monferrato. Le motivazioni della scelta verranno presentate ufficialmente in occasione della festa patronale di San Caio, Papa dalmata patrono di Palazzolo Vercellese, all'inizio del mese di settembre.

Adesioni

Recentemente abbiamo avuto il piacere di ricevere la disponibilità del signor ANDREA PESCE, di Genova, ad aderire al nostro Circolo.

Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **509** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*; chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Cassa di Risparmio di Alessandria - Agenzia G di Alessandria - ABI 06075 - CAB 10407 - c/c 13426/2
